

Avvisi Parrocchiali

Domenica 5 Febbraio 2012

V[^] del Tempo Ordinario - Anno B - I[^] Settimana

Giornata diocesana della Pace-Vita.

SS. Messe: Ore 7.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Lunedì 6 Febbraio 2012 *SS. Paolo Miki e compagni, martiri*

SS. Messe: Ore 7.00 - 7.45 - 17.00

Ore 7.45 Ann. **Marvelli Giuseppe**

Ore 19.00 Consiglio pastorale parrocchiale

Martedì 7 Febbraio 2012 *S. Massimo*

SS. Messe: Ore 7.00 - 7.45 - 17.00

Ore 7.45: Trig. **Berlingeri Antonio**

Ore 19.30 Preparazione ai battesimi

Mercoledì 8 Febbraio 2012 *S. Girolamo Emiliani*

SS. Messe: Ore 7.00 - 17.00

Ore 16.00 Gruppo ricamo

Ore 21.00 Cammino biblico

Giovedì 9 Febbraio 2012 *S. Sabino*

SS. Messe: Ore 7.00 - 17.00

Ore 16.00 Adorazione Eucaristica

Venerdì 10 Febbraio 2012 *S. Scolastica, vergine*

SS. Messe: Ore 7.00 - 7.45 - 17.00

Ore 7.45 Ann. **Strati Rosina**

Sabato 11 Febbraio 2012 *Beata Vergine Maria di Lourdes*

SS. Messe: Ore 7.00 - 18.00

Ore 15.00 ACR

Ore 15.00 Incontro scouts (sede)

Ore 15.00 Prove piccolo coro

Ore 17.00 Cenacolo di preghiera

Ore 19.00 Movimento apostolico

Domenica 12 Febbraio 2012

VI[^] del Tempo Ordinario - Anno B - II[^] Settimana

Giornata dell'ammalato

SS. Messe: Ore 7.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

Ore 11.00 Santa Messa animata dall'UNITALSI

Ore 17.00 Incontro genitori-figli I Media

La radio parrocchiale, alla frequenza 90.00, è attiva 24 ore su 24, non stop.

Trasmette ogni giorno le SS. Messe al mattino e alla sera.

Per il resto della giornata trasmette musica molto bella.

Il Bollettino Parrocchiale si può trovare anche
sul sito www.missionebovalino.it



Parrocchia S. Nicola di Bari
Bovalino - RC - tel. 0964-61277

Domenica 5 febbraio 2012

V del T.O. - I sett. - Anno B



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino parrocchiale Anno 14 n. 1

«Risanaci, Signore, Dio della vita»



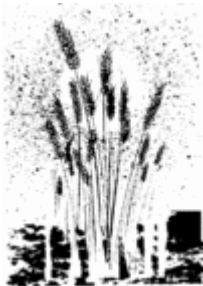
Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Davanti a Dio non c'è altro merito che essere piccoli; basta un alito per essere amati. Gesù a Cafarnao è assediato dal soffio del male. Si trova di fronte ad un crescendo di malattie e demòni. La suocera di Simone era a letto con la febbre. È un miracolo, così poco vistoso, così povero, dove Gesù neppure parla. Ma parlano i suoi gesti. Gli parlarono di lei. **Gesù ha un cuore che ascolta. Il primo servizio, il primo culto a Dio e all'uomo è l'ascolto.** Gesù si avvicina verso il dolore, senza evitarlo, senza paura, immergendosi negli occhi della donna. E la prese per mano. **Prende la tua mano chi ha amore, chi sente la tua stanchezza, la stringe forte chi ha cuore per te.** C'è la mano di Dio quotidiana, quando un volto, un incontro, una parola, un messaggio, una carezza riaccendono in me la speranza e indicano la strada. E si mise a servire. La guarigione del corpo ha come scopo la guarigione del cuore. È Lui che ha bisogno di guarire la vita, **Lui che ama ricordarsi di me, Lui che «deve» andare in cerca delle mie febbri.**

Poi, però, **sta a me** coltivare la vita risorta, nel coraggio del servizio. A volte può bastare molto poco per sollevare una vita: ascoltare, avvicinarsi, prendere la mano. Ed è appoggiando così una fragilità sull'altra che si sostiene il mondo.

“Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione.”



Buon compleanno al Bollettino Parrocchiale

Riparte l'avventura per il 14° anno consecutivo!

Un "foglio" che unisce tutta la comunità, un percorso che raccoglie tutte le specificità del cammino delle diverse realtà presenti all'interno della nostra parrocchia; può servire per una crescita collettiva che tende all'Infinito.

Sosteniamoci quindi!

Auguri, Auguri, Auguri

Riflessione ad alta voce

Ho un'idea sbagliata di te, Signore, e lo riconosco. Ti penso come un Dio eternamente immobile, sempre seduto nello stesso posto... Invece, per trovarti devo aprire gli occhi e scoprire le impronte che lasci sulla mia strada. Seguendole so di trovarti senza mai sbagliare. Ti trovo nel volto del barbone che dorme alla stazione del treno, negli occhi del bambino che gioca in piazza con gli amici, nel sudore del facchino che scarica pesi tutto il giorno, nell'anziano che è solo e dolorante, nel letto di una camera d'ospedale, nel volto di una mamma che piange, nel vicino di casa che bussa alla mia porta, nell'emigrante che cerca un lavoro, nel giovane che domanda speranza. Ti trovo nella dolcezza dell'aurora, nel profumo della ginestra, nello scrosciare del torrente e nella carezza del vento che spazza il cielo per farmi contemplare le stelle. Tutto e tutti sono impronte del tuo amore. Sei proprio un Dio meraviglioso, perché ci comunichi sempre la tua presenza salvatrice!

Padre,

Gesù, tuo Figlio e fratello mio,

si è chinato su chi soffre, con il sorriso della speranza
e ha ridonato la gioia di vivere.

Ha liberato anche me da tristezza e solitudine
e mi ha spinto incontro a chi aspettava proprio me.

Parlava con Te giorno e notte, si riempiva di amore e forza,
trovava la strada da prendere, ed era libero per obbedirti.

Che io trovi in Te, come Lui, la luce per le mie scelte,
e possa correre nel tuo volere con la gioia della libertà.



Dal messaggio del Papa per la XX "Giornata mondiale del Malato"

sul tema: "Alzati e va': la tua fede ti ha salvato" (Lc 17,19)

"Nell'accoglienza generosa e amorevole di ogni vita umana, soprattutto di quella debole e malata, il cristiano esprime un aspetto importante della propria testimonianza evangelica, sull'esempio di Cristo, che si è chinato sulle sofferenze materiali e spirituali dell'uomo per guarirle".

Il Papa si sofferma sui "sacramenti di guarigione", cioè sul sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, e su quello dell'Unzione degli Infermi, che hanno il loro "naturale compimento" nell'Eucaristia.

"Prendere coscienza dell'importanza della fede per coloro che, gravati dalla sofferenza e dalla malattia, si avvicinano al Signore": questo l'invito del Papa, anche in vista della "Giornata mondiale del Malato" che si celebrerà in Germania l'11 febbraio del 2013 e al centro della quale ci sarà "l'emblematica figura del samaritano". "La salute riacquistata - scrive Benedetto XVI - è segno di qualcosa di più prezioso della semplice guarigione fisica, è segno della salvezza che Dio ci dona attraverso Cristo", e rivela "l'importanza che l'uomo, nella sua interezza di anima e di corpo, riveste per il Signore". Il "binomio tra salute fisica e rinnovamento delle lacerazioni dell'anima" ci aiuta quindi a "comprendere meglio" i sacramenti di guarigione. Nel sacramento della Penitenza, che il Papa definisce "medicina della confessione", l'esperienza del peccato "non degenera in disperazione, ma incontra l'Amore che perdona e trasforma". In questo modo "il momento della sofferenza, nel quale potrebbe sorgere la tentazione di abbandonarsi allo scoraggiamento e alla disperazione, può trasformarsi in tempo di grazia per rientrare in se stessi e ripensare alla propria vita, riconoscendone errori e fallimenti, sentire la nostalgia dell'abbraccio del Padre". C'è poi l'Unzione degli Infermi, un sacramento che "merita oggi una maggiore considerazione, sia nella riflessione teologica, sia nell'azione pastorale verso i malati", e non va ritenuto "quasi un sacramento minore rispetto agli altri", ma anzi un segno "della tenerezza di Dio per chi è nella sofferenza". "A coloro che, per motivi di salute o di età, non possono recarsi nei luoghi di culto", va assicurata "la possibilità di accostarsi con frequenza alla Comunione sacramentale", raccomanda il Papa, secondo il quale "è importante che coloro che prestano la loro delicata opera negli ospedali, nelle case di cura e presso le abitazioni dei malati si sentano veri 'ministri degli infermi'", anche quando l'Eucaristia è "amministrata e accolta come viatico", sacramento "del passaggio dalla morte alla vita, da questo mondo al Padre".